

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 17

Data: 3 maggio 2015

Pagina: 15



LIBRI

ZAMBONI S., *Teologia dell'amicizia*, EDB, Bologna 2015, pp. 72, € 7,50.

Sembrano tutti congiurare per indurci a concludere che l'amicizia non esiste. Aristotele («O miei amici, non c'è nessun amico»), Kant (l'amicizia è solo «il cavallo di battaglia dei romanzieri»), Nietzsche («Sì, ci sono amici, ma l'errore e l'illusione su di te li hanno portati a te»). Il vangelo radicale di Gesù riportato dai Sinottici dichiara illegittima la qualifica di qualcuno come nemico, ma se tutti sono amici nessuno è amico. Nell'evangelista Giovanni, invece, l'amico è l'espressione più alta dell'amore ed è l'appellativo più lusinghiero riservato ai discepoli («Vi ho chiamati amici...»). Nella nostra cultura, che, da una parte, sovrastima le forme «libere» e «svincolate» dell'amicizia e, dall'altra, la banalizza in un contatto social, quale è il suo valore? E, per un cristiano, quale forma particolare di «prossimo» costituisce? (MM)